



PROCURA DELLA REPUBBLICA

TRIBUNALE

Prot. 512

Lamezia Terme, 26.02.2020

Oggetto: *Ulteriori indicazioni urgenti per la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus.*

Ai Sigg. Magistrati
Al Personale
PROCURA TRIBUNALE UNEP GIUDICE DI PACE

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

SEDE

e p. c. A S.E. Presidente Corte di Appello
CATANZARO

Facendo seguito alla nota prot. n. 494 del 25.02.2020 di cui all'oggetto e in relazione alla circolare del Ministero della Giustizia prot. n. m-dg DOG 24/02/2020.0038631.U unitamente al provvedimento n. 1910 del 24.02.2020 della Corte di Appello e della Procura Generale di Milano relativa all'oggetto, si ritiene opportuno fornire ulteriori indicazioni.

Con riferimento alle udienze si invitano i Sigg. Magistrati a valutare per il settore penale se procedere a porte chiuse ai sensi dell'art.472, c.3,c.p.p. e per il settore civile di procedere ai sensi delle vigenti disposizioni e in particolare ai sensi dell' art. 84 Disp. Att. c.p.c.

Si invitano i Sigg. Avvocati a limitare la presenza ai difensori e alle parti processuali strettamente necessari.

Sono sospesi gli eventi già programmati all'interno del Palazzo di Giustizia e dell'Ufficio del Giudice di Pace, quali, a titolo esemplificativo, i convegni, i corsi di formazione per avvocati, personale amministrativo, magistrati.

Verranno contattati i Superiori Uffici per chiedere l' autorizzazione ad eventuali acquisti di idonei presidi e/o materiali sanitari.

Verrà inoltre disposta pulizia straordinaria nei locali e sugli arredi degli Uffici Giudiziari lametini.

Dette misure sono in vigore fino al 15 marzo 2020 e saranno suscettibili di modifica e/o integrazione a seguito di diverse determinazioni del Ministero della Salute, del Ministero della Giustizia , della Prefettura e degli Enti locali.

Il Procuratore della Repubblica

Salvatore Maria Curcio

Il Presidente

Bruno Brattoli



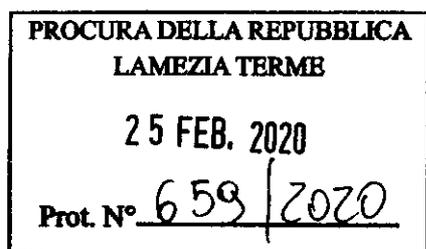
PROCURA DELLA REPUBBLICA
LAMEZIA TERME

TRIBUNALE

Prot. 494

Lamezia Terme, 25/02/2020

Oggetto: *Indicazioni urgenti per la prevenzione della diffusione del contagio da Coronavirus.*



Al Sig. Colonnello Massimo Ribaudò
Gruppo CARABINIERI
LAMEZIA TERME

Al Responsabile Sicurtransport s.p.a.
PALERMO

e p.c. Ai Sigg. Magistrati
Ai Direttori e Funzionari
PROCURA e TRIBUNALE

Al Magistrato Delegato al Coordinamento
Al Direttore
Ufficio del Giudice di Pace

SEDE

In relazione alla circolare del Ministero della Giustizia prot. n. m-dg DOG 23/02/2020.0037647.U relativa all'oggetto, si invitano le SS.LL. con decorrenza dal 25.02.2020 di invitare gli avventori degli Uffici Giudiziari lametini ad esibire documento di identità attestante il luogo di residenza. Qualora qualcuno di detti avventori provenga dai Comuni di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertinico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano (provincia di Lodi) e dal Comune di Vo' (provincia di Padova) in ossequio alla circolare sopra citata, le SS.LL. , per il tramite dei propri operatori in servizio presso il Palazzo di Giustizia e l'Ufficio del Giudice di Pace, vorranno invitare i suddetti avventori a non accedere all'Ufficio giudiziario, a favorire le proprie generalità e gli estremi del procedimento civile o penale in ragione del quale erano comparsi per accedere all'ufficio. Gli operatori delle SS.LL. avranno la cortesia di comunicare dette generalità al Giudice titolare del procedimento interessato il quale, a sua volta e sulla base della circolare suddetta, giustificherà l'assenza dell'interessato per legittimo impedimento.

Il Procuratore della Repubblica
Salvatore Maria Curcio

Il Presidente

Bruno Brattoli



TRIBUNALE



PROCURA DELLA REPUBBLICA

LAMEZIA TERME

PROT. N° 739 /2020

Lamezia Terme,

Il Presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica

Letta la disposizione del Capo di Gabinetto presso il Ministero della Salute datata 06.02.2020.

Vista l'ordinanza del Ministero della Salute del 22.2.2020.

Lette le circolari del Ministero della Giustizia, *Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria*, 23/02/2020 n. prot. 0037654.U e n.ro 0037647.U, 24/02/2020 n. prot. 38650.U e 38651.U, e, da ultimo, 27 febbraio 2020 n. prot. 0041066.U, con le quali si dettano indicazioni urgenti per la diffusione del contagio da *coronavirus*.

Visti il decreto legge 23 febbraio 2020, n.ro 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.ro 47, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020.

Letta la Direttiva n.ro 1 del 25 febbraio 2020 del Ministero per la Pubblica Amministrazione, recante prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui al citato art. 1 del decreto legge 23 febbraio 2020, n.ro 6.

Rilevato che non risultano assunti dalle autorità competenti, né a livello nazionale né a livello locale, provvedimenti di chiusura generalizzata degli uffici pubblici.

Considerato che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 impone l'adozione di adeguate misure di contenimento e gestione, volte ad arginare il rischio di diffusione del virus, con specifica previsione di dovute precauzioni nell'esercizio dell'attività giudiziaria, in maniera da garantire la prosecuzione dell'ordinaria attività non interessata da previsione di generalizzata sospensione da parte delle autorità competenti, arginando, anche nelle aree attualmente non



interessate da documentati casi positivi, ogni possibile forma di diffusione epidemiologica in atto nel Paese.

Richiamato il contenuto dei provvedimenti già emessi in data 25/02/2020, prot. n.ro 494, e in data 26/02/2020, prot. n.ro 512.

DISPONGONO

Che, fatto salvo ulteriori provvedimenti che verranno adottati qualora ritenuti necessari, l'attività degli Uffici Giudiziari di Lamezia Terme, ossia Tribunale, la Procura della Repubblica, il Giudice di Pace e l'Ufficio NEP, venga svolta con regolare modalità e senza alcuna chiusura degli uffici, sospensione delle udienze, modifica di orari previsti dalle tabelle in vigore, né modifica di orari di accesso al pubblico.

Raccomandano ai soggetti e a tutte le parti processuali provenienti dalla c.d. *zone rosse*, identificate quali aree di c.d. focolaio sul territorio nazionale (o che abbiano avuto "contatti stretti" con pazienti sospetti o con soggetti residenti nell'area in questione), la necessità di provvedere a depositare istanze, segnalazioni, denunce, memorie, relazioni, nell'ambito di procedimenti civili e/o penali pendenti presso gli Uffici Giudiziari di Lamezia Terme, avvalendosi del deposito a mezzo PEC:

Tribunale civile: civile.tribunale.lameziaterme@giustiziacert.it

Tribunale penale: penale.tribunale.lameziaterme@giustiziacert.it

Procura della Repubblica: penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it, evitando accessi diretti negli uffici deputati alla recezione dei predetti atti.

Ribadiscono la necessità per gli utenti, non provenienti dalle suddette aree, di rispettare comunque le disposizioni emanate con i provvedimenti governativi sopra richiamati, osservando le generali norme igieniche previste e ripercorse nei predetti documenti, evitando comunque sovraffollamenti nelle stanze e rispettando prudenzialmente, in ogni caso, le distanze di sicurezza indicate come consigliate per contenere al minimo rischi di eventuale diffusione epidemiologica.

Invitano tutto il personale, amministrativo e di Magistratura in servizio, nonché le unità di polizia giudiziaria operanti presso le rispettive Aliquote in sede e gli



utenti, oltre tutti gli altri soggetti che, anche occasionalmente, si trovassero negli uffici, ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni che seguono:

- laddove siano transitati, nei 14 giorni precedenti nelle c.d. *zone rosse*, ovvero abbiano avuto stretti contatti con soggetti provenienti da quelle aree o che abbiano mostrato sintomatologia sospette ed in fase di approfondimento clinico, ad attivare la necessaria segnalazione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente;
- laddove, nel corso dell'attività lavorativa presentino sintomi e versino nelle condizioni per essere considerati "caso sospetto" (per avere nei 14 giorni precedenti svolto viaggi in aree a rischio o comunque avuto contatti con persone o con strutture ospedaliere ove siano state ricoverate persone con infezioni da coronavirus), ad attivare le specifiche procedure di verifica previste dalla sopra richiamata ordinanza del Ministero della Salute del 22.2.2020, allertando le deputate autorità sanitarie, in ogni caso evitando contatti ed utilizzando, laddove disponibili, presidi di riparazione delle vie aeree, eliminando personalmente, in apposito sacchetto, tutto il materiale infetto eventualmente prodotto
- in ogni caso procedendo, tutti i soggetti entrati in contatto con il lavoratore in questione, ad una accurata igiene delle mani, comunque segnalando il caso agli scriventi, affinché possano essere tempestivamente allertati il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Catanzaro, nonché il Medico Competente per un preliminare vaglio del caso e per l'eventuale predisposizione di cautele a tutela della salute degli altri lavoratori in servizio;
- ad assumere, in ogni caso, in via preventiva, una scrupolosa osservanza delle generali norme igieniche previste e ripercorse nei sopra richiamati documenti governativi, **evitando sovraffollamenti nelle stanze e rispettando prudenzialmente, le distanze di sicurezza** indicate come consigliate per contenere al minimo i rischi di eventuale diffusione epidemiologica, provvedendo ad una opportuna frequente areazione delle stanze occupate;
- le udienze civili e penali saranno regolarmente tenute, con l'avvertenza per il Foro di autolimitare la presenza in udienza al numero indispensabile, evitando di coinvolgere le parti personalmente, ove non espressamente convocate, i tirocinanti ed i collaboratori, rispettando una distanza tra le persone di due metri;



- il singolo magistrato valuterà l'opportunità di disporre rinvio, eventualmente in via preventiva fuori udienza, dei processi che, per numero di parti interessate, non consentano il rispetto delle regole di igiene precauzionali;
- si raccomanda all'utenza in genere di limitare l'accesso agli Uffici Giudiziari per esigenze correlate alla celebrazione delle udienze, ovvero al deposito di atti urgenti e, comunque, a rispettare la distanza di due metri dalle altre persone e le norme precauzionali sopra richiamate.

Al fine di garantire l'opportuna pulizia di tutti gli ambienti e una più puntuale igiene del personale e del pubblico, che favorisca la perseguita profilassi, dispongono che l'impresa delegata al servizio di pulizia proceda ad una più approfondita igiene delle superfici esposte a rischio di contaminazione (maniglie, scrivanie, ecc.), favorente diffusione di malattia (da svolgere con le dovute cautele che verranno impartite dal rispettivo datore di lavoro) e, al contempo, l'attivazione per la procedura di acquisto di specifici dispenser di disinfettanti per il pubblico e lo stesso personale dell'ufficio (in ogni caso tenuto ad osservare rigorosamente le sopra richiamate norme igieniche).

Si dispone la comunicazione del presente provvedimento ai Magistrati, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al Prefetto, al Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro, nonché l'affissione all'ingresso del Tribunale e alle bacheche del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Si pubblici sui rispettivi siti Web istituzionali.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Presidente del Tribunale

Bruno Brattoli

Il Procuratore della Repubblica

Salvatore M. Curcio



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME

Prot. N.ro **0851/2020**

OGGETTO: Misure organizzative urgenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme per contrastare l'emergenza epidemiologica da *COVID-19* e contenerne gli effetti in materia di giustizia (art. 2 Decreto Legge 08 marzo 2020, n.ro 11).

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visto il Decreto Legge 08 marzo 2020, n.ro 11, recante "*Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria*" e, in particolare, l'art. 2, 2° comma, lett. c) che demanda ai capi degli uffici giudiziari il compito di regolamentare l'accesso ai servizi e di adottare ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento, in ragione della possibile diffusione del contagio da COVID-19.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08 marzo 2020, relativo ad "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*".

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 marzo 2020, afferente ad "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*".

Viste le "*Linee-Guida ai Dirigenti degli uffici giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 e proposta al Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 10, comma 2, Legge 24 marzo 1958, n.ro 195*" del Consiglio superiore della magistratura (Pratica n.ro 186/VV/2020, delibera 5 marzo 2020).

Richiamati i pregressi provvedimenti assunti di concerto con il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme nelle date del 25, 26 e 28 febbraio 2020.

Ritenuto di dover predisporre adeguate misure organizzative, limitando l'accesso agli uffici della Procura della Repubblica, da parte di persone che non vi prestano servizio, ai soli casi di assoluta necessità ed urgenza, salvaguardando il servizio Giustizia, valorizzando modalità di comunicazione telematica, ove possibile, e prevedendo



modalità di prenotazione degli accessi, al fine di evitare assembramenti all'interno degli uffici.

Considerato che l'interpretazione sistematica dei testi normativi adottati dall'Autorità governativa per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento delle attività giudiziarie, e, in modo particolare, il disposto di cui all'art. 2, terzo comma, decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11, consente di ritenere la sospensione della decorrenza dei termini di decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dalle misure organizzative di cui in premessa, limitative degli accessi all'ufficio di Procura, testualmente prevedendo: "*Per il periodo di efficacia dei provvedimenti di cui al comma 2 che precludano la presentazione della domanda giudiziale è sospesa la decorrenza dei termini di prescrizione e decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dai provvedimenti medesimi*".

D'intesa con il Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catanzaro.

Sentiti l'Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione Calabria, ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lamezia Terme.

DISPONE

L'accesso agli uffici della Procura della Repubblica di Lamezia Terme, con specifico riferimento a ciascuno degli uffici e servizi, sino alla data del **31 marzo 2020**, è regolamentato secondo le seguenti prescrizioni:

CASELLARIO GIUDIZIALE

I certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti possono essere richiesti esclusivamente ON LINE tramite posta elettronica certificata (P.E.C.) e posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, ai seguenti indirizzi:

casellario.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

maria.iero@giustizia.it

vincenzo.pallaria@giustizia.it

allegando alla istanza la copia del documento d'identità e, eventualmente, la ricevuta di bonifico alla Tesoreria dello Stato, fermo restando la possibilità del pagamento dei diritti all'atto del ritiro della certificazione.



Fino al 31 marzo 2020, l'accesso agli uffici del Casellario per il ritiro dei certificati richiesti può avvenire esclusivamente nei casi di assoluta urgenza, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di ogni mercoledì.

L'eventuale ritiro dovrà essere comunque concordato con la responsabile del servizio dott.ssa Maria Iero, mediante contatto telefonico all'utenza di rete fissa n.ro 0968.498221.

Le richieste di informazioni sulle iscrizioni e sullo stato dei procedimenti, ai sensi dell'art. 335, comma 3 e 3-ter, c.p.p. non potranno essere presentate, in nessuna forma, sino al 31 marzo 2020.

Resta salva ogni ipotesi di urgenza, adeguatamente motivata, nel qual caso ogni adempimento dovrà essere concordato con la responsabile del servizio dott.ssa Maria Iero, mediante contatto telefonico all'utenza di rete fissa n.ro 0968.498221

UFFICIO ESECUZIONE PENALE

Nessun accesso è consentito

Ai sensi dell'art. 2, terzo comma, decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11, risultano sospesi i termini per il deposito delle richieste di ammissione alle misure alternative alla detenzione a seguito di sospensione dell'esecuzione della pena, ai sensi dell'art. 656, comma quinto, sino alla data di vigenza del presente provvedimento, fissata al 31 marzo 2020, in ragione del tenore letterale della citata normativa che prevede la sospensione della decorrenza dei termini di decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dalle misure organizzative di cui in premessa, limitative degli accessi all'ufficio di Procura, testualmente prevedendo: "*Per il periodo di efficacia dei provvedimenti di cui al comma 2 che precludano la presentazione della domanda giudiziale è sospesa la decorrenza dei termini di prescrizione e decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dai provvedimenti medesimi*".

Le istanze di ammissione alle misure alternative alla detenzione potranno essere presentate esclusivamente mediante invio a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo **esecuzioni.procura.lameziaterme@giustiziacert.it** oppure a mezzo posta raccomandata.

Le richieste di informazioni, purché provenienti da indirizzi di posta elettronica di studi legali, verificabili sul sito dell'ordine degli Avvocati, possono essere inoltrate all'indirizzo **esecuzioni.procura.lameziaterme@giustiziacert.it**, con modalità di ricezione di confermata lettura, ovvero con posta raccomandata.



In ipotesi di urgenza e di esigenza di contatto con l'ufficio, potranno essere chiamate le utenze telefoniche di rete fissa n.ro 0968.498315 ovvero n.ro 0968.498425.

UFFICIO DEFINIZIONE AFFARI SEMPLICI

Nessun accesso è consentito

Si ricorda che tutte le udienze sino al 22 marzo 2020, fatta eccezione per quelle in deroga indicate all'art. 2, secondo comma lettera (g), decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11, sono rinviate.

Si evidenzia, inoltre, che i termini per la presentazione di opposizione alla richiesta di archiviazione del procedimento e quelli di cui al terzo comma dell'art. 415-*bis* c.p.p. risultano sospesi sino alla data di vigenza del presente provvedimento (31 marzo 2020), ai sensi dell'art. 2, terzo comma, decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11.

Le nomine dei difensori potranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

ovvero con posta raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.).

Per eventuali informazioni contattare l'utenza telefonica di rete fissa n.ro 0968.498419 oppure la segreteria del magistrato designato tramite il centralino n.ro 0968.498111.

UFFICIO art. 415-*bis* c.p.p.

Nessun accesso è consentito.

I termini di cui al terzo comma dell'art. 415-*bis* c.p.p. risultano sospesi sino alla data di vigenza del presente provvedimento (31 marzo 2020), ai sensi dell'art. 2, terzo comma, decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11.

Non è consentito l'accesso all'ufficio per l'esame dei fascicoli, salvo che si tratti di procedimenti a carico di persone sottoposte a misure cautelari personali ovvero all'applicazione provvisoria di misure di sicurezza.

In tali casi, è necessario concordare l'accesso mediante invio di richiesta motivata a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

Per eventuali informazioni contattare l'utenza telefonica di rete fissa n.ro 0968.498419 oppure la segreteria del magistrato assegnatario del procedimento tramite il centralino n.ro 0968.498111.



Le nomine dei difensori potranno essere inviate mediante posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

ovvero con posta raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.).

Le istanze di interrogatorio e le memorie difensive, solo per i procedimenti a carico di persone sottoposte a misure cautelari personali ovvero ad applicazione provvisoria di misure di sicurezza, potranno essere inviate mediante posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

ovvero con posta raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.).

UFFICIO DIBATTIMENTO

Nessun accesso è consentito

Si ricorda che tutte le udienze sino al 22 marzo 2020, fatta eccezione per quelle in deroga indicate all'art. 2, secondo comma lettera (g), decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11¹, sono rinviate.

¹ Ipotesi di deroga al rinvio officioso delle udienze penali:

- udienze nelle cause di competenza del tribunale per i minorenni relative alle dichiarazioni di adottabilità, ai minori stranieri non accompagnati, ai minori allontanati dalla famiglia ed alle situazioni di grave pregiudizio; nelle cause relative ad alimenti o ad obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio o di affinità; nei procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali della persona; nei procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione nei soli casi in cui viene dedotta una motivata situazione di indifferibilità incompatibile anche con l'adozione di provvedimenti provvisori, e sempre che l'esame diretto della persona del beneficiario, dell'interdicendo e dell'inabilitando non risulti incompatibile con le sue condizioni di età e salute; nei procedimenti di cui all'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; nei procedimenti di cui all'articolo 12 della legge 22 maggio 1978, n. 194; nei procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; nei procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea; nei procedimenti di cui all'articolo 283, 351 e 373 del codice di procedura civile e, in genere, in tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal capo dell'ufficio giudiziario o dal suo delegato in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del presidente del collegio, egualmente non impugnabile;
- udienze di convalida dell'arresto o del fermo, udienze dei procedimenti nei quali nel periodo di sospensione scadono i termini di cui all'articolo 304 del codice di procedura penale, udienze nei procedimenti in cui sono state richieste o applicate misure di sicurezza detentive e, quando i detenuti, gli imputati, i proposti o i loro difensori espressamente richiedono che si proceda, altresì le seguenti:
- udienze nei procedimenti a carico di persone detenute, salvo i casi di sospensione cautelativa delle misure alternative, ai sensi dell'articolo 51-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354;
- udienze nei procedimenti in cui sono state applicate misure cautelari o di sicurezza;



Eventuali informazioni potranno essere richieste:

- contattando le utenze telefoniche di rete fissa n.ro 0968.498278 ovvero n.ro 0968.498276;
- a mezzo posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:
dibattimento.procura.lameziaterme@giustizia.it
- per il solo rito monocratico con citazione diretta, contattando la segreteria del magistrato assegnatario del fascicolo tramite il centralino n.ro 0968.498111.

UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA, ECONOMATO E AFFARI CIVILI

Nessun accesso è consentito

Le richieste di liquidazione dei compensi per consulenti tecnici ed interpreti potranno essere inviate esclusivamente a mezzo posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

ragioneria.procura.lameziaterme@giustizia.it

allegando alla richiesta la copia del documento d'identità e la seguente documentazione:

per i consulenti e interpreti/traduttori nominati dall'ufficio:

- Dichiarazione dati anagrafici/fiscali/bancari;
- Copia verbale nomina ed eventuali proroghe;
- Documentazione fiscale delle spese anticipate (e preventivamente autorizzate dal PM);
- Data di deposito/invio alla procura della consulenza tecnica (ora copia della mail al PM/segreteria);

per i traduttori/interpreti nominati dalla polizia giudiziaria:

- Richiesta di liquidazione dell'interprete;
- Dichiarazione dati anagrafici/fiscali bancari;
- Verbale di nomina di ausiliario di P.G.;
- Eventuali autorizzazioni all'uso del mezzo proprio;
- attestazione a firma della polizia giudiziaria del lavoro svolto (in ore) e in caso rimborso delle spese chilometriche dei giorni lavorati;

per i custodi:

- richiesta di liquidazione con indicazione del numero di procedimento penale, data inizio/fine custodia e ritiro del bene;

-
- udienze nei procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione o nei quali sono state disposte misure di prevenzione;
 - udienze nei procedimenti a carico di imputati minorenni.



- copia verbale affidamento in custodia;
- copia verbale esecuzione del provvedimento di dissequestro/distruzione;
- attestazione data ritiro del bene, se non contestuale alla notifica del provvedimento del PM.

In tal caso, l'ufficio comunicherà l'attestazione di avvenuta ricezione e deposito dell'istanza.

Le negoziazioni assistite possono essere inviate, con modalità di ricezione di confermata lettura, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (P.E.O.):

procura.lameziaterme@giustizia.it

In caso di "NULLA OSTA" ovvero di "AUTORIZZAZIONE" del Pubblico Ministero verranno restituite al mittente a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Le richieste urgenti afferenti all'apertura di amministrazione di sostegno dovranno essere inviate, con modalità di ricezione di confermata lettura, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (P.E.O.):

procura.lameziaterme@giustizia.it

Le richieste urgenti per l'apertura di un'amministrazione di sostegno dovranno essere inviate, con modalità di ricezione di confermata lettura, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (P.E.O.):

procura.lameziaterme@giustizia.it

Per quanto attiene al Servizio "Apostille e Legalizzazioni", l'atto da legalizzare deve essere inviato per posta all'indirizzo Procura della Repubblica di Lamezia Terme, Piazza della Repubblica n. 1/2, 88046 Lamezia Terme, allegando alla richiesta la copia del documento d'identità, una busta affrancata e precompilata con l'indirizzo al quale restituire l'atto.

Resta salva ogni ipotesi di urgenza, adeguatamente motivata, nel qual caso ogni adempimento dovrà essere concordato con la Segreteria del Procuratore della Repubblica, mediante contatto telefonico alle utenze di rete fissa n.ro 0968.498418 ovvero n.ro 0968.498290.

Per ogni ulteriore esigenze, indifferibile ed urgente, afferente agli Affari Civili, potranno essere contattate le utenze telefoniche sopra indicate.

SEGRETERIA PENALE

Nessun accesso è consentito, con le eccezioni sotto indicate.



Gli Organismi di polizia giudiziaria procedenti, salvo le ipotesi di urgenza connesse all'adozione di misure pre-cautelari personali (arresto e fermo di indiziato di delitto) e reali (sequestro preventivo in via d'urgenza), provvederanno al deposito dei relativi atti a mezzo Portale NDR e a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura.

Le nomine dei difensori potranno essere inviate esclusivamente a mezzo PEC, con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo **penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it** ovvero tramite posta raccomandata (art. 96, 2° c., c.p.p.).

Le stesse dovranno contenere il numero di R.G.N.R. e l'indicazione del modello (21, 21-bis, 44) del procedimento di riferimento ovvero, in allegato, l'atto che ha determinato la conoscenza dell'esistenza del procedimento.

Comunicazioni che non rispettino le forme sopra indicate saranno irricevibili.

Le denunce e le querele presentate da Avvocati, solo se urgenti in ragione dell'approssimarsi della scadenza del termine di tre mesi ovvero perché afferenti ai reati indicati all'art. 2 della Legge n.ro 69/2019 (c.d. "Codice rosso"), potranno essere depositate presso gli Ufficiali di polizia giudiziaria in servizio presso l'Ufficio Ricezione Atti, stanza n.ro 334.

I soggetti privati che hanno urgente necessità di sporgere denuncia e/o querela dovranno rivolgersi agli Organismi di polizia giudiziaria presenti sul territorio (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Guardia Costiera, Polizia Locale).

Le richieste di nulla osta all'acquisizione dei verbali di incidente stradale e di incendio non possono essere presentate, in nessuna forma, fino a diversa disposizione, richiamandosi, ad ogni buon conto, le direttive già impartite in materia agli organismi di polizia giudiziaria.

Le richieste di copie di atti di procedimenti archiviati non possono essere presentate, in nessuna forma, fino a diversa disposizione.

Resta salvo che le richieste attualmente non ricevibili, nelle quali sia adeguatamente motivata l'indifferibilità ed urgenza, potranno essere inviate a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

e saranno sottoposte al vaglio del Procuratore della Repubblica.

SEGRETERIE DEL MAGISTRATI

Nessun accesso è consentito, con le eccezioni sotto indicate.



Fino alla data del 31 marzo 2020 e salvo eventuali provvedimenti di proroga, non sarà consentito l'accesso agli uffici per l'esame dei fascicoli definiti con richiesta di archiviazione del procedimento.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, decreto-legge 08 marzo 2020, n.ro 11, *"Per il periodo di efficacia dei provvedimenti di cui al comma 2 che precludano la presentazione della domanda giudiziale è sospesa la decorrenza dei termini di prescrizione e decadenza dei diritti che possono essere esercitati esclusivamente mediante il compimento delle attività precluse dai provvedimenti medesimi"*.

I termini per la presentazione di opposizione alla richiesta di archiviazione del procedimento, pertanto, risultano sospesi sino alla data del 31 marzo 2020.

Eventuali necessità di contatto con il magistrato ovvero con la segreteria dello stesso che si ritengano indifferibili, potranno essere rappresentate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

ovvero per il tramite del centralino n.ro 0968.498111.

Per esigenze di contatto con il magistrato procedente ai fini della presentazione di proposta di applicazione di pena concordata ("patteggiamento"), questo dovrà avvenire, nel rispetto della normativa vigente, "a distanza" ed in via cartolare, attraverso l'utilizzo di posta elettronica e, solo in caso di particolare necessità, tramite telefono.

A tal fine, i Difensori potranno concordare una proposta di patteggiamento utilizzando la posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

penale.procura.lameziaterme@giustiziacert.it

allegando la procura speciale (che poi spediranno per posta raccomandata) e, stante la delicatezza della procedura, una copia del tesserino di riconoscimento.

SI DISPONE INOLTRE

- che i magistrati, nei giorni diversi da quelli coincidenti con turni di servizio, siano invitati a svolgere la loro attività lavorativa da remoto presso il loro domicilio, ponendo in essere forme di organizzazione del proprio lavoro che riterranno maggiormente idonee, anche attraverso gli opportuni contatti con le segreterie di riferimento ed il Personale di polizia giudiziaria che con loro collabora, in ogni caso assicurando la tempestiva evasione delle istanze urgenti presentate nell'ambito dei procedimenti penali loro assegnati. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di pronta reperibilità e di garanzia di poter raggiungere l'ufficio in tempi rapidi per esigenze di servizio, per come del resto previsto al § 11 del Progetto organizzativo vigente.



- che i magistrati differiscano, per quanto possibile, le attività istruttorie diverse da quelle urgenti ed indifferibili. In ipotesi di attività istruttoria urgente ed indifferibile, avranno cura di concordare con i Colleghi la fissazione della stessa, al fine di prevenire la contestualità di più attività nello stesso piano e corridoio di ubicazione degli uffici dei Sostituti Procuratore.
- che le riunioni di lavoro degli appartenenti all'ufficio siano differite, salvo eccezionali ragioni di urgenza da valutarsi in concreto.

Il presente provvedimento ha decorrenza immediata e validità sino al **31 marzo 2020**, salvo eventuali proroghe.

Si ringraziano tutte le persone interessate e, in particolare, gli organismi di polizia giudiziaria, il Foro ed il Personale amministrativo, per la collaborazione che presteranno nell'osservanza di quanto disposto, al fine di contemperare le esigenze di Giustizia con le dovute misure precauzionali, nella particolare difficoltà del momento.

Si comunichi:

- Ai Sigg. Magistrati;
- Al Personale amministrativo;
- Ai Sigg. Comandanti, Dirigenti e Responsabili degli Organismi apicali di Polizia Giudiziaria nel Circondario di Lamezia Terme, anche per il successivo inoltro alle proprie articolazioni e Superiori Uffici, nonché delle Aliquote in forza alla Sezione di Polizia Giudiziaria presso l'Ufficio di Procura;
- Al Sig. Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro;
- Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro;
- Al Sig. Prefetto di Catanzaro;
- Al Sig. Presidente del Tribunale di Lamezia Terme;
- Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lamezia Terme;
- Al Sig. Presidente della Camera Penale di Lamezia Terme;
- Ai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone, Cosenza, Paola, Castrovillari;
- All'Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione Calabria.

Si pubblichi sul sito WEB istituzionale della Procura della Repubblica di Lamezia Terme e, per estratto, con particolare visibilità.

Lamezia Terme, 11 marzo 2020

Procura Repubblica Lamezia Terme

Depositato in segreteria

Lamezia Terme.....1.1.03/2020



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
SALVATORE M. CURCIO

Il Direttore Amministrativo

- dott.ssa Rosa Maria Pileggi -

PALAZZO DI GIUSTIZIA - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, N.2 88046 LAMEZIA TERME

CENTR.: +39 0968498111 FAX: +39 096824805 E-MAIL: procura.lameziaterme@giustizia.it